

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 7 - numero 1165 di venerdì 21 gennaio 2005

Il divieto di fumo fa...vittime

In calo del 23% la vendita di sigarette. Meno profitti per i tabaccaï, più profitti per...la salute.

Pubblicità

La nuova legge sulla tutela dei non fumatori, come facilmente ipotizzabile, non piace ai tabaccaï. A dieci giorni dell'entrata in vigore del divieto di fumo in locali pubblici e luoghi di lavoro, una indagine condotta da Assotabaccaï-Confesercenti su tutto il territorio nazionale stima un calo di vendite pari al 23%.

Grazie al divieto di fumo, si potrebbe quindi stimare che i fumatori hanno rinunciato a una sigaretta su quattro...

"Anche se si tratta di una prima stima - sottolinea Maurizio Bruni Presidente dell'organizzazione - ci sono tutti i presupposti per ritenere che tale tendenza venga confermata nei prossimi giorni, con grande preoccupazione dei tabaccaï, che pur comprendendo lo spirito delle norme poste a tutela della salute dei cittadini, vedono e vedranno drasticamente calare i propri profitti."

E' come se a una azienda che emette sostanze nocive fosse proibito di inquinare l'ambiente e l'azienda si lamentasse perché, a causa del divieto a tutela della salute pubblica, calano i profitti...

E' provato che il fumo passivo è dannoso alla salute. Per decenni anche molti non fumatori sono stati costretti a respirarlo in luoghi di lavoro, locali pubblici.

Meno profitti per i tabaccaï, ma maggiori vantaggi per la salute degli italiani, che si tradurranno anche in una riduzione delle spese sanitarie e in un indubbio risparmio economico per la collettività.

www.puntosicuro.it